

fare paesaggi
making landscape

3

Direttore
Gianni Celestini

Comitato scientifico
Jordi Bellmunt
Lucina Caravaggi
Francesco Careri
Daniela Colafranceschi
Isotta Cortesi
Enrico Falqui
Vincenzo Giofrè
Isabella Pezzini
Maurizio Vogliazzo
Franco Zagari

Comitato di redazione
Cristina Sciarrone
Matteo Aimini
Dalila Russo

La collana adotta un sistema di valutazione dei testi basato sulla revisione paritaria ed anonima (*peer-review*). I criteri di valutazione adottati riguardano: l'originalità e la significatività del tema proposto; la coerenza teorica e la pertinenza dei riferimenti rispetto agli ambiti tematici propri della collana; l'assetto metodologico e il rigore scientifico degli strumenti utilizzati; la chiarezza dell'esposizione e la completezza d'analisi.

The series adopts a judgment's process of the texts that is based on anonymous and equal revision (peer-review). The adopted evaluation's criterions are: originality and importance of the proposed subject; theoretical coherence and relevance of the references complying with the topics of the series; the methodological structure and the scientific value of the instruments used in the text; clarity and completeness of analysis.

fare paesaggi 
making landscape

Agire con il paesaggio esprime una delle attitudini più vivaci e interessanti del progetto; è un approccio interpretativo e operativo insieme, necessario per intervenire nell'habitat contemporaneo.

La collana accoglie ricerche e sperimentazioni progettuali su e con il paesaggio intorno a tre temi ritenuti significativi: il ruolo attivo delle comunità nei processi di riconoscimento, salvaguardia e trasformazione dei paesaggi; la considerazione degli spazi aperti liberi come trama connettiva per i territori della contemporaneità; la qualità del progetto in relazione ai nuovi comportamenti e alle pratiche sociali spazializzanti.

L'approccio transdisciplinare adottato si pone l'obiettivo di stimolare il dibattito e promuovere l'integrazione delle conoscenze.

Acting with the landscape expresses one of the most vibrant and interesting attitudes of the project; it is both an interpretative and an operational approach necessary to intervene in the contemporary habitat. The series includes research and design experiments on and with the landscape around three significant issues: the active role of communities in the recognition, preservation and transformation of landscapes; the consideration of the free open spaces as a connective texture for the contemporary territories; the quality of the project in relation to the new behaviors and social practices.

The transdisciplinary approach aims to stimulate debate and promote the integration of knowledges.

SMART
Quale futuro per le città?

a cura di

Nicola Parisi

Contributi di

Carlo Angelastro, Nicola Balice
Francesca Calace, Alessandro Francesco Cariello
Federica Fiorio, Maria Giuseppina Fioriello
Luca Fracalvieri, Nicola Parisi, Daniela Semeraro



Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXVIII
Gioacchino Onorati editore S.r.l. — unipersonale

www.gioacchinoonoratieditore.it
info@gioacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978 – 88 – 255 – 1143 – 7

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: marzo 2018

Indice

	Introduzione
13	Co-progettare e gestire il cambiamento dell'habitat urbano <i>N. Parisi</i>
41	Il DPP nel processo di costruzione di una nuova idea di territorio <i>F. Calace</i>
49	Capitolo 1 La città e la sostenibilità <i>N. Balice, F. Fiorio, L. Fracalvieri, N. Parisi</i>
77	Capitolo 2 La città e la nuova economia <i>N. Balice, F. Fiorio, L. Fracalvieri, N. Parisi</i>
107	Capitolo 3 La città e il paesaggio naturale <i>C. Angelastro, M. G. Fioriello</i>
129	Capitolo 4 La città e il paesaggio agricolo <i>C. Angelastro, A. F. Cariello</i>
153	Capitolo 5 La città e la mobilità <i>A. F. Cariello, N. Parisi, D. Semeraro</i>
187	Capitolo 6 La città e il patrimonio storico - monumentale <i>C. Angelastro, M. G. Fioriello</i>
213	Capitolo 7 La città e la rigenerazione urbana <i>A. F. Cariello, D. Semeraro</i>
237	Bibliografia
241	Indice delle illustrazioni e crediti

Poco meno di tre anni fa è iniziata un'esperienza i cui primi esiti sono riportati in questo volume. A partire dal giugno del 2015 fino al giugno 2017 ho ricoperto la carica di assessore alle Politiche Urbanistiche del Comune di Bitonto, centro urbano importante nell'area metropolitana di Bari. Il ruolo istituzionale ha accentuato in me la vivace curiosità che da alcuni anni contraddistingue le riflessioni che faccio sul ruolo di una ricerca scientifica nel settore della progettazione; ho sentito sin da subito che questa esperienza avrebbe potuto fornire alla mia attività lavorativa di ricercatore e docente universitario riscontri e spunti estremamente dirimenti rispetto a questioni teoriche e pratiche che oramai da tempo, come tarli, corrompono la struttura di un sapere scientifico che sempre di più mi sembra, da solo, inadeguato ad una prospettiva operativa nel mondo che si avvicenda giorno dopo giorno. In questi ultimi anni di lavoro dove ricerca scientifica e pratica di governo del territorio si sono intrecciate in maniera intensa, influenzandosi l'un l'altra, ho appreso contenuti inediti, ho vissuto esperienze estremamente formative, ho condiviso percorsi di lavoro importanti, ho scoperto ed apprezzato un mondo della ricerca oggi in fermento che, oltre a darsi risposte, si pone domande molto complesse, e con passione e spirito pionieristico si protende al futuro provando a contribuirvi con il pensiero, con l'azione e con un rinnovato senso di comunità. Il volume si pone l'obiettivo di racchiudere le problematiche, le sperimentazioni ed i primi risultati di una esperienza totalizzante che ha caratterizzato due anni di vita e ricerca; da un lato il precipitato di quanto esperito finora, dall'altro una prospettiva di lavoro futuro. Questo libro è un'opera collettiva che mette assieme il lavoro di tanti: dell'amministrazione, che ha voluto scommettere sui grandi temi strategici e sul metodo adottato; degli uffici e dei funzionari, che si sono prodigati per un lavoro di pianificazione dovendolo svolgere contemporaneamente all'oneroso compito di dar risposte tutti i giorni alla città; dei docenti e dei ricercatori del Politecnico, che hanno dato molto nel loro lavoro di affiancamento e coordinamento scientifico a tutto il gruppo; dei tirocinanti, il cui lavoro si è dimostrato fondamentale per qualità e dedizione; di tutti i cittadini, che hanno dedicato il tempo al confronto, alle attività ed al lavoro di condivisione delle progettualità; ed infine di un gruppo di ragazzi di qualità, che senza nessun riscontro economico ma animati da straordinaria passione, hanno dato vita e linfa all'Urban Center che senza loro non avrebbe potuto brillare così come ha fatto.

Nicola Parisi

Nicola Parisi

Co-progettare e gestire il cambiamento dell'habitat urbano

La partecipazione. Una *chimera*?

Nel 1971 Giancarlo De Carlo tenne una conferenza a Melbourne organizzata dal Royal Australian Institute of Architects, nell'ambito di un ciclo di incontri dedicato al futuro dell'architettura e dell'urbanistica, durante la quale gli fu chiesto di prefigurare, a suo modo, il futuro della disciplina¹. Egli, introducendo il suo discorso, chiarì che non si sarebbe occupato di predizioni ma avrebbe, piuttosto, parlato delle sue proiezioni, delle personali aspettative e, relazionando, affermò che il suo auspicio era che l'architettura degli anni Settanta potesse essere caratterizzata dalla partecipazione. Dopo quasi mezzo secolo qualcuno oggi pensa che l'auspicio di De Carlo² sia rimasto tale e che la cosiddetta partecipazione, anche se 'formalmente' molto applicata, non abbia prodotto alcun effetto nelle principali trasformazioni del nostro territorio e quindi non abbia avuto nessun ruolo nello sviluppo storico della nostra disciplina. La mia personale opinione, invece, è che l'aspettativa di De Carlo ha avuto riscontro ed infatti l'impatto della partecipazione popolare nei processi di trasformazione urbana e territoriale si è rivelata considerevole anche se i risultati di questa azione non corrispondono alle aspettative, in termini di risultato, ma bensì, probabilmente, appaiono assolutamente contrapposti a quanto lui immaginava. La convinzione è che la disciplina del progetto, non avendo preso in considerazione una tale prerogativa nella sua evoluzione e quindi rinunciando a pro-gettare attraverso il coinvolgimento degli utenti, abbia lasciato il campo libero agli effetti peggiori della partecipazione popolare che comunque si è fatta sentire soprattutto nel becero effetto di incattivire le politiche di gestione. Esempio nell'effetto, un accaduto di circa dieci anni fa nella città di Bitonto, campo di analisi del presente saggio, relativo ad un importante processo di trasformazione urbana sul centro nevralgico della città pugliese che mi ha visto coinvolto all'epoca come progettista incaricato della società impegnata nell'opera.

1. L'intervento di Giancarlo De Carlo era inserito in un ciclo di tre conferenze dedicate al futuro dell'architettura e dell'urbanistica tenutesi dal 1969 al 1971, una per ogni anno, dove oltre a De Carlo, come ultimo relatore, relazionarono precedentemente anche Jim M. Richards e Peter Blake. I tre saggi sono tradotti in italiano nel volume a cura dei tre autori dal titolo *L'architettura degli anni Settanta*, Il Saggiatore, Milano 1973.

2. Sul tema della partecipazione in architettura De Carlo ha ampiamente trattato nel volume *L'architettura della partecipazione*, Quodlibet, Macerata 2013. Spunti interessanti sull'argomento sono contenuti anche nel testo che De Carlo ha condiviso con Franco Bunčuga dal titolo *Conversazioni su architettura e libertà*, Elèuthera editrice, Milano 2014.

